

UN REGALO DI MARIANNA

Sempre gentile la Francia, sempre gentilmente gentile, e beato chi sa conquistare le sue grazie.

Vedete un po'... al principe Alessandro di Serbia tocca la brutta avventura di essere trattato come il defunto arciduca Francesco Ferdinando, cioè l'intenzione almeno era quella. Egli si salva, o la buona Francia coglie l'occasione di mostrare tutta la sua gioia per lo scampato pericolo del suo pupillo e si sa che quando si tratta dei suoi pupilli la Francia non s'accontenta di parole, ma alle parole fa seguire i fatti. Sarebbe stata la ben triste cosa che il figlio del vecchio Pietro fosse scampato dalla scusa politica, dopo essere stato ucciso, accarezzato, vezzeggiato da mamma Marianna, che in lui riponeva la più bella sua speranza, che a grazia di lei il pericolo è stato scongiurato e la Petricella di tutti gli appressi, ha voluto manifestare la sua gioia con un ricordo — non per nulla generoso gli indigeni del Tonchino — al principe slavo. Qualcuno potrà pensare che la Repubblica abbia mandato in dono al giovane Alessandro uno dei tanti gioielli che se ne stanno, capitale morto, nelle vetrine del Louvre, oppure che lo abbia regalato di una magnifica pariglia di cavalli, *more arabico*.

Ohibò! Come mai si può pensare che a un principe, nell'ora che volge, si possa donare un gioiello? Un gioiello? Roba da donnicciotti! Una pariglia di cavalli...? Dono fuori di moda, dono che al più si potrebbe accettare tanto per non offendere la primitiva suscettibilità di un capo arabo. E poi per quanto povera sia il Karageorgiev, è pure un principe reale e la sua povertà non può essere che relativa. Avrà pensato il ministro degli esteri di Francia. Convien insomma rendere memorando il giorno dello scampato pericolo, con un dono veramente utile al principe e al suo popolo, giacché il dono fatto al principe almeno in democrazia è puro dono fatto al popolo, e sarebbe stato veramente cosa contraria alle nobili tradizioni repubblicane il regalare personalmente il reggente di Serbia. Infatti come si potrebbe mai sospettare di simili intenzioni un Milorad, un Brđanin venuti su di fronte terreno socialborgnese, fidi di accordi uomini di stato? Quanto gradevole non si sarebbero levate in Francia contro una politica che giustamente avrebbe potuto bollarsi per dinastica? La Francia che faceva semplicemente un regalo al principe serbo... perché ne abbia personale vantaggio? Sarebbe stato un tornare indietro, molto indietro sul cammino della civiltà, gli percorsi con tanto dolore e con tanta effusione di sangue: sarebbe stato un venir meno alla sacra definizione del potere sovrano, data dagli uomini del ottantanove. E la Francia regalò al principe una corazzata dal nome molto significativo di Vedette, la quale fu ribattezzata poi con quello di Alessandro. La povera Serbia ha tanti porti, alla costa orientale dell'Adriatico, tanto il sole da difendere che veramente, a non voler dir prova di una insequa durezza di cuore, bisogna regalare alla Nazione jugoslava, il principe passa in seconda linea, una nave da guerra perché il popolo di Alessandro comprendesse che i bei porti e sicuri sono rilevanti inutili, quando non possono ospitare delle navi da guerra, e poi perché non dimenticasse il ruolo assegnato alla Jugoslavia dalla potente repubblica che è quello di diventare un deposito e collaudo di Francia in un rivale non disprezzabile della sorella Italia che collaudo di Dio vedrà sorgere all'Altra sponda una degna succedanea della flotta austriaca.

Ora il primo passo è fatto. La nave «Alessandro» che mascherata appena il nome di Vedette — onesto sarebbe stato chiamarla senza altro la vedette dell'Adriatico — formerà il nucleo della flotta del Regno S. H. S. e chissà che in avvenire, in altre occasioni, la buona Francia non faccia al suo pupillo altri regali del valore di questo che oggi... ha richiamato la nostra inutile attenzione.

Navi da regalare la Francia ne ha molte: è venuta a prenderne fino a Pola, dove forse ha ancora qualche speranza.

In fondo al nostro porto si disegnano le navi di tre o quattro colossi di quella che fu la flotta austro-ungarica. Non tutte le diamo un sì dice, con nomi che hanno fatto il loro nome in un solo colpo di mano. Pure abbiamo sentito coi nostri morali orecchi deplorare da qualcuno il fatto che una delle navi tutt'altro che vecchia, tutt'altro che meritevole dell'insulto del disarmo, debba essere smantellata e demolita per imposizione della Francia. Se così è chiaro è il disegno della nostra alleanza: l'Italia non deve essere troppo forte in Adriatico neanche di navi a fronteggiarla basterà così una piccola flotta che appoggiata ai baluardi naturali delle isole dalmate potrà tenere il mare con qualche probabilità di successo. O non s'è forse visto a sufficienza nell'ultima guerra che le flotte coalizzate dell'Intesa poco potevano contro la flotta austriaca rintanata nelle accidentatissime sinuosità dalmate; donde usciva di sorpresa con danno inagguabile dei potentissimi alleati?

E così continua anche in Adriatico il triste gioco che da troppo tempo dura ai nostri danni, anzi l'ambasciatore di Francia latore del

documento della gratuita cessione di una nave da guerra alla Jugoslavia, palesemente e goffamente pone l'armamento della costa orientale, sotto l'egida della Repubblica, la quale intanto ci folla, invitandoci a seguire la politica del conte Storza a continuare cioè a fare i soddisfattori, per intanto, nell'Alta Slesia. C'è nell'opepa ammalata che corre sotto il nome di *Romanzo della Valle* dei personaggi destinati a essere le vittime di tutte le

Una movimentata seduta alla Camera per la convalidazione delle elezioni in alcune circoscrizioni

ROMA, 19 — Preside DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

MARTINI, seg. da lettura del proc. verb. della seduta di ieri che è approvato.

LARUSSA, annuncia la morte dell'on. M. Carlo Salomone che rappresentò alla Camera la Calabria nella 21.ª legislatura. Ne ricorda le dotte virtù di mente e cuore e propone che siano inviate le condoglianze alla famiglia. Il presidente si associa con la Camera e pone a partito la proposta di condoglianze che sarà approvata.

Si passa al sorteggio della Commissione che dovrà rappresentare la Camera ai funerali del sen. Camillo Corsi. La Commissione risulta composta degli on. Benni, Rocco Alfredo, Orlandini, Sorge, Mazzolani, Cosalini, Coda, Di Scala, De Martino.

PRESIDENTE: Gli on. dep. Lolini, Colonna di Cesarò, Cato e Mancini Augusto han presentato cinque proposte legge che saranno inviate alle competenti commissioni per l'ammmissione alla lettura.

Presentazioni L.

LOLINI: presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il sig. Vigna per offesa alla Camera.

GIBESIA: propone legge sulla nomina dei sindaci delle società per azioni.

RONDINI e SMORTI, per risarcimento, danno prodotti da esplosioni di dischetti militari di munizioni e di altre materie esplodenti.

Il presidente comunica che la giunta elettorale, presso atto dell'opzione per il collegio di Milano del dep. on. Gasparotto, eletto nei collegi di Milano e Udine; propone di proclamare per il posto riservato vicario del collegio di Udine il primo dei nomi eletti nelle liste di cui era compreso l'on. Gasparotto, on. Antonio Cristoforo. Comunica inoltre che la stessa giunta ha ritenuto non essere contestabile le elezioni dei deput. Musalli, Galeo, Tonello, Cicogna, Corazzini, Frota, Merina, Sandroni, Tizzi, Volter, De Andreis, Compagna, D'Acquino, De Gaspari, Carbonari, Rossini, Ramella Maffi, Falcioni, Pestalozza, Malatesta, Alice, Quaino, Rondani e dichiara convalidata queste elezioni. Comunica infine che la stessa giunta ha ritenuto non essere contestabile nella circoscrizione di Gigenza le elezioni degli on. Pasquaino, Vassallo, Cotajano, Vassallo Ernesto, La Loggia, Abisano, Guarino, Amella, Costantini, Di Pietra.

CAMERINI, crede che le conclusioni della giunta meritino l'approvazione della Camera; rievoca che in una circoscrizione che comprende tre provincie le opposizioni sono sorte per la sola provincia di Caltanissetta (rumori) e che anche per questa provincia oggi partito fu formato contro gli altri tre stesse doglianze (rumori). Afferma poi i fatti che si vogliono rievocare ad indizio di inquinamento di quelle elezioni non han importanza che ad essi si vorrebbe attribuire (rumori). Esamina le operazioni di quelle sezioni cui si riferiscono le contestazioni e contesta la fondatezza e l'imparzialità di queste per queste ragioni per il diritto che han gli elettori, di vedere riconosciuta a priori nella legittimità della loro rappresentanza e infine perché la prova di resistenza milita a favore degli eletti cui si propone la convalidazione. Esorta la Camera ad approvare la proposta della giunta (rumori).

MODIGLIANI si associa alla proposta. Di fronte alle accuse di corruzioni e violenze che investono le intere liste non è il caso di ricorrere alla cosiddetta prova di resistenza, tanto più che in caso presente la contestazione in quanto che le accuse sono di tipo che fra i vari partiti. Rievoca che in provincia di Lombardigi, tenuto anche conto della altissima o inverosimilmente percentuale dei votanti. Accenna a vari fatti di violenza avvenuti in vari comuni. Afferma la necessità di un esame più esauriente e severo anche perché fra gli eletti di cui si propone la convalida vi è un ex ministro.

CAMERINI per fatto personale protesta di non aver parlato per ragioni personali (comm. rum.) ma di aver ricambiato i fatti con criteri puramente obiettivi. Circa l'alta percentuale dei votanti osserva che ciò deve attribuirsi alla grande considerazione di cui godevano i candidati, fusi nelle sue proposte (proteste, comm.).

CODA per fatto personale essendo uno di coloro che nella giunta delle elezioni votarono la proposta di convalidazione. Protesta contro il sospetto soltanto dell'on. Modigliani che lo voleva di Lombardigi, ma che in questo suo voto lascia influenzare da un sentimento di ossequio a chi allora era al potere ricorda che egli è oratore — allora sedeva all'opposizione

prepotenze e di tutte le macchinazioni degli animali più forti o più astuti. Non nominiamo questi tali animali per carità di patria, ma un nuovo Trifussa che profondamente si commosse al destino che i dilettanti della politica hanno preparato all'Italia, potrebbe in una novella allegoria, inquadrata nel vecchio romanzo debitamente rimangiato far agire sotto un'illusione spoglie i nostri pseudo politici, i nostri sedicenti uomini di stato, che nel

nostro diritto hanno fatto ludibrio per correr dietro ai fantasmi suscitati dalla scaltrezza anglo-francese in un momento in cui le azioni dell'Intesa erano basse, molto basse.

Quando questo articolo era già composto, giunse una parziale smentita del governo francese, la quale offre tali elementi di dubbio anche alla critica più spassionata che la direzione trovò opportuno di pubblicare.

Respinge quindi l'istituzione della Modigliani (appl. estr. rum.).

MODIGLIANI non riaccolse la provocazione dell'on. Coda perché convinto che il coraggio civile si dimostra resistendo serenamente a tutti i cotardi di violenza essi meglio che sollevando clamorosi fatti personali in questa aula (appl. estr. rum. a destra).

DE VEGGHI (viri rum. estr. sin.). Per fatto personale rievocando un cenno dell'on. Modigliani dichiara che la reazione fascista di Torino di cui assume oggi la piena responsabilità (appl. estr. destra), fu la necessaria conseguenza delle violenze socialiste in quella città (appl. estr. destra rum. comm.).

FUJARIOLA fa notare che i reclami per le elezioni della circoscrizione di Gigenza non potevano essere i risultati raggiunti per quelli proclamati nei quali si propone la convalidazione. Contesta che se in alcune sezioni vi sia stato errore o corruzione egli debba limitarsi al partito dell'on. Pasquaino Vassallo. «Nota che la giunta si è limitata a sospendere le elezioni di quei candidati la cui opposizione poteva mutare i rapporti ai risultati di quelle sezioni».

MAIOLO fa notare che trattandosi di un'elezione in cui le contestazioni sono reciproche fra i vari partiti per ragioni altamente morali è necessario che si proceda a una completa indagine su di essa.

I renubbicanti

Mazzolani relativi premette che egli anche per la parte politica a cui appartiene non può essere sospeso d'aver voluto favorire chi era al potere.

Assicura che la giunta d'esaminata quella elezione con tutta serietà e la serietà stessa invocata dalla Camera. Rievoca che il partito popolare ha impugnato i risultati elettorali di alcune comuni accusando il partito democratico di violenze e di brogli, ma che le stesse accuse degli stessi sono comuni e per altri tre, furono mosse dal partito democratico contro il partito popolare. Il vero è che i fatti di violenza si ebbero a deplore da una parte e dalle altre ma i dubbi sorti relativamente alla regolarità delle operazioni elettorali in questi 12 comuni, tutti della provincia di Caltanissetta, non potevano inquirare le operazioni di tutta una circoscrizione che comprende tre provincie e oltre cento comuni. Perciò la giunta ha creduto suo dovere di proporre la convalidazione di quegli eletti la cui posizione elettorale non poteva mutare qualunque fosse stato il giudizio sulla regolarità delle operazioni in quei dodici comuni ai quali solo si riferiscono le contestazioni. Dimostra che sarebbe ingiusto e assurdo per i dubbi insorti circa le operazioni elettorali di dodici comuni in una sola provincia annullare tutte le operazioni di una circoscrizione che comprende centotrenta e tre provincie e perciò è stata tenuta in sospeso la convalidazione di quei proclamati la cui posizione elettorale può essere scossa dall'annullamento dei risultati di quei dodici comuni. Nomina i vari fatti adottati dai vari oratori come pure le violenze dei 12 comuni in questione, in ogni modo se abusivi furono essi furono commessi così dai popolari come dai democratici ove la prevalenza spettava a questi come dai socialisti in quel solo comune ove essi erano in maggioranza (si ride).

Assicura che la giunta continuerà le sue indagini colla massima solerzia sulle elezioni delle circoscrizioni, che ora sono tenute in sospeso e se occorrerà per queste si potrà nominare un comitato. Concludendo esorta la Camera ad approvare le conclusioni della giunta (approv. appl. comm.).

PRESIDENTE: avverte che sulla proposta l'on. Modigliani ha fatto il suo pronunciamento e che la giunta ha proposto la convalidazione e che chissà la votazione nominale può essere scossa dall'annullamento dei risultati di quei dodici comuni. Nomina i vari fatti adottati dai vari oratori come pure le violenze dei 12 comuni in questione, in ogni modo se abusivi furono essi furono commessi così dai popolari come dai democratici ove la prevalenza spettava a questi come dai socialisti in quel solo comune ove essi erano in maggioranza (si ride).

BONOMI, presidente del Consiglio dichiara che come di consuetudine il governo si asterrà dalla votazione.

Il presidente comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta l'on. Modigliani.

Presenti 369. Votanti 336. Maggioranza 169. Assenti 33. Hanno risposto 176. Hanno rigi-

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 19. — Il consiglio dei ministri tenutosi stamane è durato dall' 10 alle 12.30 presenti tutti i ministri.

Il consiglio si è occupato dei progetti di legge sulla disoccupazione, sulle case popolari e sulle opere pubbliche, progetti che saranno prontamente presentati alla Camera. Il consiglio ha poi deliberato la soppressione del consorzio nazionale per l'riso approvando il relativo decreto. Ha pure approvato lo schema di disegni di legge per l'istituzione di un consiglio supremo tecnico amministrativo per l'aviazione, per il codice della navigazione aerea e per la concessione dei trasporti aerei.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione ha approvato uno schema di disegno legge per lo stanziamento in bilancio di una maggior assegnazione di lire 515.000 a favore della regia accademia dei Lincei.

Infine ha approvato uno schema di decreto e la sospensione della procedura giudiziaria per l'esazione di crediti contro debitori di persone residenti in Austria.

La morte dell'ammiraglio Corsi

ROMA, 18. — È morto il senatore ammiraglio Camillo Corsi.

La politica jugoslava e l'Italia

La stampa jugoslava contro la politica estera italiana

ROMA, 19. — In questo momento i giornali croati sembrano inferociti contro la politica estera italiana per il prudente atteggiamento da essa preso di fronte alla questione di Porto Baross. Anche i giornali che passano per maggiori o più seri non hanno freno nelle espressioni verso l'Italia: parlano di violazione di trattato nella forma più odiosa e meno giustificabile da quella usata dalla Germania verso il Belgio, di politica italiana aggressiva, di ricatti a loro danno, naturalmente per concludere che della appartenenza del Delta e Porto Baross a Sussak non si deve neanche più discutere.

L'«Ozbor» di Zagabria scrive: il fatto è che il trattato di Rapallo ha riconosciuto in modo giuridicamente perfetto la indiscutibile sovranità sul Porto Baross, ma inoltre il nostro governo Storza con cui impegnò che nella questione sulla delimitazione dei confini dello Stato fiumano, il problema di Porto Baross non verrà assolutamente sollevato; il problema del Porto stesso che, del resto, non fu mai incluso nei confini del «Corpus Separatum» di Fiume, non può costituire (terrore) in contestazione.

Il giornale aggiunge che perciò l'arbitrato del presidente svizzero, con cui minacciata la Jugoslavia, non sarebbe accettato, per quanto vi siano certezze che andrebbe a rivolgersi a favore della Jugoslavia. E conclude: «Se l'Italia avanzerà altre pretese e porrà nuove condizioni per l'esecuzione del trattato, il nostro governo dovrà respingerle in modo categorico, anche a costo di una completa rottura con l'Italia». Curioso, però, è intanto che i giornali jugoslavi mentre dimostrano consensi del buon diritto del loro Stato, nella questione facciano la voce grossa e minacciano come quelli che vogliono fare spuntare una causa disperata.

La città di calma ed attende il risultato della missione delle più influenti personalità politiche cittadine a Roma. Forse una bella volta d'incisa ad accordare i partiti cittadini desidero di collaborare. Tutti gli altri ostacoli a ciò sono nulli di fronte agli ostacoli d'indole psicologica che solo una saggia e promettevole mediazione del governo di Roma potrà superare.

All'Alto Commissario attribuisi giorni addietro propositi bellosi, di fronte al manifesto di arditi di Porto Baross, ma l'annuncio di certi giornali apparve, se non tendenzioso, per lo meno precipitato. Il comandante Foschini senza nessuna ragione — poiché pochi giorni prima sotto risoluti diplomaticamente nella questione nulla contano — non intendeva compiere atto d'insultata energia. Sta invece che alla opera sua più giovani o atti di bontà, come larghi sussidi, istituzioni benefiche, provvedimenti a favore disoccupati o, come dispone oggi, amnistia per reati militari.

Sulla rottura delle trattative commerciali con la Jugoslavia

LUBIANA, 19 — Circa la rottura delle trattative commerciali Italo-jugoslave, l'ufficio «Jultra» ha da Belgrado i seguenti interessanti particolari:

In seguito alle notizie recate dai giornali che il Governo italiano avrebbe negato la validità del Trattato di Rapallo per quanto concerne Porto Baross, e che il signoribero della terza zona avrebbe fatto dipendere una concessione alla città di Zara d'un retroterra di 700 chilometri quadrati libero da dazi e dalla connessione ferroviaria con Koin, le relazioni fra l'Italia e il Regno del serbo-croato sloveno si sono inspinate a tal punto che è stato opportuno di rompere le trattative commerciali.

Circa il comunicato ufficiale, pubblicato ieri a riguardo (vedi l'«Eco Nuova» di ieri), il detto

La demarazione dei confini Italo-jugoslavi sospesa

LAURANA, 18. — La commissione incaricata alla delimitazione dei confini Italo-jugoslavi nella zona Lesocva, Dolina, Terstenico, che sta sotto la direzione del colonnello Gariboldi ed a cui sono addetti da parte italiana il capitano Ing. Barbero e da quella jugoslava il professore d'ingegneria G. Gaspani, ha sospeso momentaneamente i lavori causa alcune differenze sorte tra i dirigenti delle due commissioni. Nella zona del Monte Nevoso la demarazione prosegue lentamente causa le fitte nebbie che devono venire tagliate per aprire il varco alle visuali ed alla appollazione dei cippi.

Trotsky organizza una offensiva contro gli stati baltici

ROMA, 19. — Il corrispondente della Tribuna manda al suo giornale:

Ho avuto un lungo colloquio con un alto personaggio Estone rientrato dalla Russia dove si era recato in missione. Egli mi ha detto che la situazione economica è catastrofica, e che va sempre peggiorando. Mi è anche confermato la voce corsa — tempo fa — di intenzioni bellicose dell'esercito rosso contro gli Stati Baltici.

Il mio autorevole interlocutore mi ha detto che nei mesi passati effettivamente a Mosca aveva silenziosamente predisposto per una offensiva militare offensiva verso l'Estonia ed altri paesi baltici e che alla realizzazione di detto piano è mancato soltanto l'ultimo movimento dei sovversivi all'interno che avrebbero dovuto preparare il terreno come in Georgia. Il partito di una offensiva non sarebbe però — ancora — scongiurato, perché Trotsky avrebbe ora intenzione sempre secondo il mio informatore, in vista delle difficili condizioni economiche e del malcontento sempre più crescente fra i soldati, di accontentare almeno l'armata rossa sulla quale sono fondate tutte le speranze del governo per mantenere il potere, dando ad essa la possibilità di sfamarsi invadendo queste ricche provincie baltiche.

La repubblica dei Norditi proclamata

La guerra santa contro la nazionalista

BELGRADO, 19. — La Pravda dice che la città di Zare (Albania settentrionale) che è stata proclamata la repubblica dei Norditi sotto la presidenza di Marco Dion, nipote di Prati del Dora il quale fu assassinato due anni or sono, i capi della tribù hanno proclamato la Guerra Santa della Croce contro la Macedonia. Il governo di Tirana ha inviato truppe contro i Norditi.

Il Ministro Della Torretta nominato Senatore

ROMA, 19. — Con decreto del ministro degli esteri nob. Tommaso Della Torretta è stato nominato senatore del Regno.

Eccesi croati in Dalmazia

ZARA, 19. — Un cameriere, un ingegnere ed un fuocista del piroscafo «Szent Laszlo», in esercizio della nave «Priglas» trovandosi in un caffè a Spalato furono percosi dalla teppa croata perché riconosciuti quali ex legionari. Uno dei malcapitati avendo reagito per legittima difesa, venne incarcerato e non è stato ancora rilasciato.

Il signor Marchi appena sbarcato a Lesina assieme ad un ufficiale americano, venne accolto con fischi, urla e minacce, sicché dovette intervenire... persino la gendarmeria che riuscì a salvare a gran stento il poverello da un sicuro massacro. Eppure il sig. Marchi, quale direttore della fabbrica di cemento a Spalato ha fatto molto del bene a Lesina. Questo però importa poco: è un italiano e gli botte da orbi.

Una nuova conferenza a Roma

PRAGA, 19. — La rivista ufficiale «Sbornik krahovinskih politiky» (raccolta della politica estera) pubblica un articolo del ministro plenipotenziario cecoslovacco a Roma dott. Knyal, concernente le recenti conferenze degli Stati successori, i cui risultati saranno oggetto delle nuove conferenze da convocarsi a Roma per un mese di ottobre prossimo colla probabile durata fino al Natale.

Il prefetto di Milano resta al suo posto

ROMA, 19. — Qualche giornale ha pubblicato che nell'ordeno consiglio dei ministri si sarebbe provveduto ad un movimento di prefetti nel quale sarebbe stato compreso anche il prefetto di Milano senatore Lusignol. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento non essendosi il consiglio dei ministri occupato di qualsiasi movimento di genere.

Tedeschi boemi contro la pace di Versailles

PRAGA, 17. — Il Ministro Bene ha risposto ad un'interpellanza del deputato nazional-democratico Hajek che l'incidente causato dai manifestanti boemi contro il Circolo dei tedeschi del Reich a Praga così accennava in un suo recente discorso Smetana: «La lotta anticheggiante alle autorità tedesche, i deputati nazionalisti tedeschi Beran, Bruner e Patzel, approfittando dell'occasione della discussione sulla risposta di Bene hanno pronunciato dei violenti discorsi contro la Francia e particolarmente contro il trattato di Versailles, dichiarandosi per la sua abolizione. La risposta di Bene è stata approvata contro i voti tedeschi e comunisti».

Movimento comunista in Cecoslovacchia

PRAGA, 19. — Come è noto, i comunisti cecoslovacchi hanno emanato, dieci giorni fa, una proclamazione agli operai affinché si organizzino delle dimostrazioni per la liberazione dei comunisti, incarcerati per la partecipazione ai tumulti del dicembre scorso. Ma tutta l'azione è fallita completamente e sarebbe di più senz'effetto poiché si annuncia da fonte bene informata che l'amnistia generale per i comunisti condannati non sarà accordata e che invece ogni ricorso di grazia verrà esaminato separatamente.

Sono ritornate da Mosca le delegazioni comuniste. Ora pubblicano un messaggio di Mosca al proletariato cecoslovacco, ispirato alle deliberazioni del Terzo Congresso dell'Internazionale comunista.

I terroristi monarchici russi che verranno Cecoslovacchia saranno considerati come indesiderati e saranno espulsi dal Paese. I gruppi parlamentari dei comunisti cechi e tedeschi hanno deciso di fare dei preparativi comuni per la convocazione di un congresso del partito comunista unificato nella Cecoslovacchia. A tal uopo verranno convocate le riunioni comuni regolari dei comunisti senza distinzione di nazionalità.

Il movimento sociale nel Giappone

PRAGA, 19. — Si ha per cablogramma da Newyork che per la prima volta nella sua storia, il Giappone ha proclamato lo stato di assedio in seguito ai tumulti degli operai del porto giapponesi. Gli Stati Uniti esigono la partecipazione del Giappone alla Conferenza del lavoro a Washington, senza porvi previamente delle condizioni particolari.

Lo sciopero dei bancari cecoslovacchi

PRAGA, 19. — Il ministero della Previdenza sociale ha inviato di nuovo i rappresentanti delle banche e quelli degli impiegati bancari a riprendere delle trattative dirette, prendendo così l'iniziativa dell'azione tendente alla cessazione dello sciopero.

La propaganda magiara

BUDAPEST, 18. — Il vescovo magiara Zanavicz (Petrovicz) è dichiarato in occasione della costituzione della Società per il culto dei grandi personaggi della storia ungherese, che la voce autoritaria dei fiori irredentisti risuonerà in tutto il mondo.

I giornali ungheresi della Friedrich viene a giocare una parte importante nell'Ungheria, portando gli sforzi principali sulla Slovacchia e riconducendo l'Ungheria ai vantaggi che concede appartenere al blocco germanico.

La giustizia cecoslovacca

PRAGA, 19. — La recentissima pubblicazione ufficiale dei risultati del censimento della popolazione, che ebbe luogo il 15 febbraio scorso, insieme ad un articolo scritto dal capo ufficio statistico Bohac, ha provocato un articolo del giornale «Prager Tagblatt» nel quale la relazione dettata che l'Assessoria oggettività dell'ufficio statistico gli rende onore.

I rapporti cecoslovacco-russi

PRAGA, 18. — Il Governo ha inviato in Russia per studiare le possibilità di andare le relazioni commerciali tra i due paesi.

Il commercio cecoslovacco-austriaco

PRAGA, 17. — Il Consiglio Nazionale austriaco ha approvato il trattato austro-ecoslovacco sulle frontiere e risolto tutte le altre questioni concernenti i rapporti di vicinato dei due Stati. In pari tempo è stato approvato dalla Commissione austriaca il disegno del trattato commerciale cecoslovacco-austriaco.

Condizioni commerciali in Bulgaria. La camera di commercio dell'Istria porta a conoscenza degli interessati che le condizioni commerciali in Bulgaria sono molto preoccupanti, causa la favorevole situazione del mercato austriaco. Si consiglia di non spedire merci verso pagamento all'arrivo, ma soltanto contro pagamento alla partenza.

Come si prepara la Fiera di Trieste

TRIESTE, 17. — Nella crisi di commercio e di industria che sta travagliando l'Europa si guarda oggi con particolare interesse alle regioni orientali, come a quelle atte a ridonare, con l'impio di scambi proficui, la normalità economica tanto attesa e necessaria. E fra l'Occidente e l'Oriente, perfetto anello di cognizione, sta, Trieste, ricca di impianti e di esperienze.

Questo è il motivo, perciò una Fiera camporiana a Trieste, assumendo una tale caratteristica, si differenzia dalle Fiere di altre città ed assume una funzione che trascende il fatto regionale o nazionale.

Basterebbe questa semplice osservazione, per dimostrare che anche quest'anno la Fiera si ripete (11-25 settembre) non come semplice tentativo ma come indispensabile funzione. Ma c'è dell'altro.

Una qualunque impresa commerciale non regge senza o con una diftosa, organizzazione o propaganda. Gli uomini che dirigono la Fiera di Trieste, consci di quanto più sopra abbiamo esposto, hanno saputo creare una tale fittissima rete di richiami, da dar pieno affidamento sui risultati da conseguire.

La propaganda è imperniata su due capisaldi: adattare da un lato espositori, dall'altro il maggior numero possibile di compratori. Particolare cura è data per il primo punto ai centri industriali italiani ed a quelli del litorale retroterra di Trieste, fra i quali svolgono un lavoro organico rappresentanze già saldamente costituite. Sappiano, fra altro, che l'industria automobilistica italiana figurerà magnificamente alla Fiera di Trieste in un «Salone dell'automobile».

Per il secondo punto la propaganda si svolge attivamente, specialmente nei paesi del Levante. Ci consta infatti che in questi senso l'altissimo grado è fatto. In Grecia, nell'Asia Minore, in Egitto le Agenzie del Lloyd Triestino che da anni vivono in vita di quei paesi e ne conoscono le particolarità e i bisogni, mettono a profitto della Fiera tutta la loro influenza, tutta la loro esperienza.

In Grecia e nell'Asia Minore è particolarmente la Camera di Commercio ellenica di Trieste che, coi suoi delegati compie nel migliore dei modi opera di persuasione. Ed in ciò altri esperti di quelle regioni la coadiuvano.

Nell'Egitto le stesse autorità britanniche stanno interessandosi della fiera e ne diverranno fra breve le migliori bandierine; mentre l'addetto commerciale italiano svolge colla altissima opera nello stesso intento.

Prattutto, sui battenti che fanno incessantemente la spola fra il nostro emporio e l'Oriente, opposti, foglietti, cartelli ricordano ai viaggiatori, nelle lunghe ore della traversata, la Fiera di Trieste, il suo funzionamento, le sue finalità.

Particolare interesse si appalesa nel lavoro di propaganda che sta sviluppandosi con accento nella Jugoslavia. A nessuno può sfuggire l'importanza che stanno per assumere le relazioni economiche fra la Jugoslavia e l'Italia paese legati da contratti per terra e per mare e da interessi reciproci; e perciò giustamente si può ritenere che la Jugoslavia darà alla Fiera di Trieste larga partecipazione di compratori.

E, come nell'Oriente, anche nell'Occidente arriva sonora e continua la voce della Fiera. Tale opera è facilitata da Enti e persone che hanno conoscenza del paese e influenza fra il ceto commerciale.

CRONACA CITTADINA

Pensiamo ai dalmati

Tra i profughi dalmati della nostra città esiste un giustificato malumore causato da circostanze diverse che sono la causa della loro difficile situazione. Il ritardo nel disbrigo delle loro pendenze il cambio ritardato e disastroso, l'abbandono improvviso e tragico della loro terra natia, la disoccupazione sono le cause di questo malumore, che con un po' di buona volontà potrebbe essere eliminato.

Beneché il comitato dei profughi dalmati abbia spiegato una larga attività e degna del massimo encomio, attività intesa ad ottenere provvedimenti atti a por fine alla disoccupazione e a fornire con sussidi in danaro l'assillante miseria che sono tuttavia moltissimi disoccupati che versano in condizioni molto critiche. E sembra che questa loro disoccupazione dovrà prolungarsi ancora per parecchio perché finora il governo non ha che buone parole, chiacchiere che restano chiacchiere e che non possono essere servite né a colazione né a desinare.

Il sussidio che i profughi della nostra città percepiscono è di molto inferiore a quello percepito dai profughi delle altre città del Regno, poiché mentre quelli di Roma per esempio ricevono 8 lire giornaliere e quelli di Trieste 6, a Pola un capo di famiglia profugo ne ha appena 4. Sarà inutile dire che una famiglia con quattro lire giornaliere deve morire di fame, ma non sarà inutile dire che a questo importo, veniente si deve ripartire con tutta urgenza.

I profughi non vogliono la carità, ma vogliono lavoro. Ci sono delle opere che devono essere iniziate; p.e. quella dell'irrigazione; si faccia in modo che queste abbiano una pronta attuazione e nell'assumere il personale si preferisca questi nostri fratelli che hanno il diritto prima di ogni altro di vivere deosamente, perché se essi sono costretti a menar vita randagia, lo si deve unicamente agli errori marchiani dei passati governi italiani.

Ci consta che non è stato effettuato ancora il versamento del sussidio arretrato per il tempo che decorse dal giorno dell'arrivo nella nostra città sino alla pubblicazione dell'ordinanza d'ufficio centrale per le nuove Province, che stabiliva categoricamente il rimborso degli arretrati. Si solleciti quindi il pagamento di questi arretrati che servivano almeno in parte a togliere i profughi dalla terribile situazione.

Inoltre perché come si fece a Zara non si può fare anche a Pola e precisamente procurare l'adulgo gratuito ai profughi poveri e la possibilità di ritirare il cibo da una cucina economica a prezzi moderati. Si preveda dunque con la massima urgenza ai bisogni dei profughi sollecitando il disbrigo delle questioni pendenti, come cambio, sussidi disoccupazione ecc. e si cerchi altri mezzi che contribuiscono a render loro la vita meno triste.

Per i saggi di chiusura della scuola cittadina

Autorità genitorie, personale insegnante, tutti coloro che s'interessano della scuola, tutta la questa gente ormai così stanca è stata richiamata a scuola. — Vacanze, vacanze altro che! Scolari e famiglie, docenti ed autorità, dopo tanto tormento di sei e di sette, di scrutini e di esami, di circolari e d'ispezioni, di regolamenti e di censori non son tentati di ripetere chissà qual diavoleria dantesca, senza alcuna intenzione commemorativa, ma solo per esprimere la speranza di non ricasar più in alcuna delle numerate bolge scolastiche?

No, smettiamo per un momento, amico fastidioso le musonerie giustificatissime, le critiche amfistiane e speriamo che queste siano vantaggiose a suo tempo. Ma oggi facciamo con anch' un giornale agli appiustati sborci con cui, senza infingimenti e secondi fini, babbi e mamme, fanciulli e fanciulle hanno applaudito ai saggi finali della scuola cittadina.

Certo devono essere persone assai coraggiose quelle che la dirigono e vi insegnano se hanno osato diramare quell'inviso, promettendo niente, altro che la «solita salita» di saggi ed recitazioni, canto, educazione fisica, lavoro. Persone coraggiose sì, ma non osò nel diramare l'inviso. Tutta la sududata brava gente che ci ha fatto buon viso non sapeva poi sazarsi di quei saggi nei quali trapelano i risultati benefici assai più estesi e profondi. Proprio così! Il coraggio, come quasi sempre, ha avuto battaglia vinta.

La scuola cittadina sembra nuovo nel quale da troppi si cerca in gara il più proverbiale, l'uovo che non dovrebbe trovare nessun colore capace di farlo star sul solidamente: l'uovo che ogni monello dovrebbe poter schiacciare con una mano, nonché con due. E la scuola cittadina ha avuto un'altro trionfo lusinghiero a Pola. Ne sia certo e lieto chi la dirige, chi l'ama.

La folla che si accalcava e si scioglieva in andare nelle sale e nella palestra trasformata in teatro con distorsione e fosforescenza semplice e strabiliante, non era certo tutta di competenti o non si sarebbe arresa al far da giuria; ma sarebbe rimasta colpita nel far da giuria; ma Dio, guardi, le avesse sciorinati i dubbi amfiteici che turbano i sogni della nostra scuola cittadina scolastica, sull'ultima, sulla fisionomia, sul l'ordinamento attuale ed attuale, su i programmi vigenti o vigenti, su titoli e asprato dei docenti, e perfino sull'indiscusso nome credidato dalla «letta» lettrice. Quella folla

badava, doveva badare ai fatti ed ad loro spirito. La gioia schietta, giusta di quanti emolati e spietati, la bellezza, la discrezione il valore educativo delle produzioni di recitazione musicale e ginnastica dovevano far piacere delusi di congratulazioni, dopo il grandissimo dei battimanti e le richieste insoddisfatte del bis. La perfezione e l'accuratezza degli esecutori, dei lavori di cenito di ramendo, di ricamo, dei disegni in penna ed a colori, doveva indurre tutti ad ascoltare chi insegna per conoscere idee e propositi che avevano potuto aver tanta fecondità. Il lindore, la freschezza, la praticità così evidente nella sezione d'economia domestica dovevano farne il «clon» delle feste, perché felice novità di quest'anno, prova che alle proffesse fatte si è saputo mantener fedele e bene, oltre ogni aspettativa. La folla infatti avrebbe voluto toccare... non solo con mano le insalate e i pasticci che le giovanotte apparse successivamente sotto le spoglie di altri cibi, di ginnaste, di massaie, sembrava avessero preparato e messo in mostra più che per dar saggio della loro valentia per far venire l'acquolina in bocca ad ognuno e per indurre ad una legittima e spontanea applicazione del sacrosanto principio che «chi non lavora non mangia e viceversa».

Invero le feste ebbero come chiusura la piccola ambizissima ricompensa a tanto assiduo lavoro: scolaresca ed insegnanti si riunirono a gustare i cibi ben preparati e semplici, saggio di quelle dolcezze domestiche, unifi ma non volgari, sensibili ma tanto spiritualizzabili, che le giovanotte le quali abbandonano la scuola cittadina sapranno far gustare anche nelle loro famiglie vecchie e nuove. Ma i tovagliolini lindi mentre avevano l'aria di toglier solo qualche briciola dalla labbra e di reprimere qualche parolella o qualche scoppio di riso un po' più impetente, forse servirono altresì a celare quel che s'ormai, ad asciugare di soppiatto quel che lacrimuella. Però la gioia ebbe il sopravvento, come doveva fino alla fine, finché non fu l'ora di andarsene.

La fanciullezza se ne ritornò a casa portando sotto il braccio il suo lieve fardello, sulla labbra il sorriso, nel cuore la scuola che ha dato tutto quel che poteva dare e che si deve ormai abbandonare per sempre. Ed ogni esclamazione sente in sé delle immagini care sorte accanto a quelle del passato, soffuse di luce, accompagnate da una musica soave nei recessi dell'anima, per lasciare il posto — non in questa ora ma nell'opera quotidiana che seguirà il breve riposo — a chi verrà...

Adunanza politico-economica. Le direzioni del Consorzio commerciale e industriale della Società proprietari di stabili e della Cooperativa agricola si sono radunate sotto la presidenza del signor Ettore Suppan l'era a ore 21, nella sala del Consorzio commercianti per studiare la situazione provinciale e comunale in vista delle elezioni amministrative e dei quali rappresentanti di aggruppamenti economici.

La vittoria della «Pietas Julia» a Zara. La Società Nautica «Pietas Julia» si portò domenica a Zara con 4 armi per prender parte alle regate sezionali indette dalla Società dello regale di Trieste ed organizzate dalla «Dia dora».

Le accoglienze fatte ai nostri canottieri tanto dalla popolazione quanto dai canottieri zaratini furono entusiastiche.

Durante la mattina si svolsero le gare per «jole» a due e «skiff». Nella gara juniores per jole a due la Pietas Julia arrivava prima su sei concorrenti, vincendo la Coppa tramissibile del Duca di Genova e quella fissa della Camera di Commercio di Zara. L'armo era montato dai signori Bosch Antonio e Leuzza Carlo, timoniere Codiglia.

Nella gara seniores arrivarono secondi e nella gara coedimenti arrivarono terzi.

Ieri la Pietas Julia arrivò nuovamente nella nostra città.

Sirascelli dello sciopero ferroviario. Questa Camera del Lavoro ha inviato il giorno 6 u. s. questa lettera al sig. Presidente del Comitato per lo Sciopero Ferroviario per la Venezia Giulia, lettera che ancora attende risposta.

Spelt. Comitato Sciopero Ferroviario Venezia Giulia. Stazione di Pola.

Un'ispezione superiore per la verifica eseguita sul libro cassa di questa Camera del Lavoro in occasione della sostituzione del nuovo Segretario ha riscontrato che a carico di codesto comitato di agitazione risulta ancora la pendenza fra somma di lire 119, quindi esponde:

Giorno 12 maggio: per anticipo stipendio ferroviari Lire 100
10 Maggio: spese giro ispezione scio per ferroviari Istria Lire 104
12 maggio: viaggio Trieste propaganda Ferroviari Lire 155
Totale Lire 419

Ricevuto il giorno 18 giugno a saldo ante: anticipazioni stipendio ferroviari Lire 100
A saldo per spese incontrate Lire 140
Differenza Lire 119.
Voglia quindi con cortese sollecitudine ricompletter la differenza «tevat».

P.S. Non avremmo fatto questo richiamo se non ci fosse stato noto che il suddetto Comitato ha avuto a sua disposizione somme bastanti da ricoprire le spese incontrate durante lo sciopero.

E ci meraviglia che mentre è stata elargita una somma a titolo di regalo non si sia sentita il dovere di mettersi in pari con quell'istituzione che nel periodo dello sciopero mise a disposizione uomini e locali non meno dispendiose.

Non chiedemmo e non chiediamo per questo un compenso del consumo di luce ecc. ma solo la restituzione di ciò che questa Camera del Lavoro ha messo fuori per coloro che non era nemmeno suoi organizzati.

Ed ora al suddetto presidente la risposta. Elargizione Ci furono versate: Da N. N. lire 2 pro Mave Asilo per il sigg. Bosch a Lenuzza sono arrivati alla gara.

Comunicazioni al pubblico

Caffè Restaurant Rizzo. Con oggi la conduttura di questo comodo e lussuoso esercizio, passa al concittadino signor A. Frenco che data la sua attitudine e il suo spirito d'organizzazione saprà portare il restaurant all'altezza dei grandi città per qualità di bevande e di vitande e per prezzi.

Esportazione di uva. La Camera di commercio dell'Istria avverte gli interessati che prima di esportare uva in Germania, fa d'impeto accertare che i destinatari abbiano autorizzato dal loro Governo il prescritto permesso d'importazione.

Cambio dei biglietti della Banca Generale Romana. La Camera di commercio dell'Istria comunica che i biglietti della Banca Generale romana devono essere presentati per cambio prima del 31 luglio corrente. Dopo questa data cesseranno di avere valore.

MARIA VOLTOLINA GIOVANNI SALOMON oggi sposi Pola, 20 luglio 1921.

Ben poco tempo basta per mutare il corso delle cose. PILLOLE PINK PER PERSONE ALLIDE

LUIGI BANCHIERI Via Unione, 5 - MILANO - Telefono 1500 CONDUTTORI ELETTRICI Cordonecini - Fili e corde isolati - Cavi sottopelmo - Fili per avvolgimenti, ecc. - Sempre pronti in tutti i tipi e misure

Operai! Fino ad oggi per un cappello pagaste Lire 50-70. Oggi invece potete acquistare nel BAZAR di Via Promontore N. 5, cappelli da uomo a scelta, in tutti i colori e formato, al mite prezzo di Lire 13-15, nonché scarpette bianche a Lire 18 e 20 col tacco a coda, vestaglie a Lire 30 e 25, scarpette per bambini in tela bianca a Lire 7, stivalini a Lire 10, ecc.

Ai nostri collaboratori! I manoscritti s'accontentano nell'Ufficio di Amministrazione dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20 e dal 20 alle 21 nell'Ufficio di Redazione al primo piano. — Il redattore capo, oltre alle ore 20 alle 21, trovatisi la redazione dalle 11-12.

PUBBLICAZIONI

„Come fui sepolto vivo“ di Ferdinando Pasini

Atteso con vivo interesse fu da quando alcuni brevi frammenti erano apparsi in forma d'articolo su rivista e giornali, il libro di Ferdinando Pasini „Come fui sepolto vivo“ (Cappelli Trieste 1921) ha superato le nostre aspettative. Non che noi si dubitasse del forte ingegno dell'autore e dell'arte sua magistrale, ma il ritardo forse un po' eccessivo della pubblicazione e la modestia del titolo originale (diario di un superstita) potevano far sorgere il sospetto che dall'un lato il libro perdesse d'attualità e dall'altro si restringesse a una curiosità meramente personale. Niente di tutto questo. Se bene comparso a quasi tre anni di distanza dall'armistizio che segnò il crollo dell'Austria, il libro del Pasini è tutto vibrante d'attualità e il documento palpante di quello che fu il nostro uomo martirio, non una semplice storia individuale, ma la sintesi della vita politica del nostro paese.

Non questo soltanto merita l'autore seppure non limitarsi al fatto meramente personale, ma da esso ebbe occasione per meditare oltre che sui tragici eventi della nostra vita nazionale anche sui casi del mondo in generale e su quell'eterno, ma pur sempre attraente mistero dell'anima umana. Ed ecco in ciò il segreto dell'interesse che vi desta questo libro per cui non si può deplorare che dopo averlo letto d'un fiato ed essere giunti alla fine delle 800 e più pagine che lo compongono. Ma non è un libro soltanto interessante, non semplicemente interessante, è qualche cosa di più: è un libro utile alla nostra e più ancora — se si rammano — alle generazioni avvenire. E di tale utilità, che fu anche nella nobile intenzione dell'autore, noi non dubitiamo affatto. La buona semenza che vi è disseminata darà certamente i frutti migliori; il soffio potente d'italianità che agita queste pagine sarà levito che stimolerà le nuove generazioni a maturare i futuri destini della Patria.

Il libro del Pasini, che da qualcuno fu battezzato come il libro delle carceri austriache rappresenta per tutti aspetti il dramma tragico del nostro recente passato sotto la dominazione austriaca. Molte e nobili figure vi s'incrociano fra cui compaiono sin dalle prime pagine quella del giovane martire istriano Piero Ponda. Ma vi proseguono d'incanto, specialmente nell'II parte del libro che è senza dubbio la più drammatica, in altre figure più o meno note del patriottismo giuliano: con brevi e sapienti tocchi ci son presentate alcune delle persone nostre più autorevoli non solo in politica, ma anche in altri campi della pubblica attività, e scampano per miracolo alla forza e condanna a infamia del crollo dell'impero. Simpatica e caratteristica, per non citarne che una, la figura di Giacomo Sauro, padre del martire. Non mancano le spie e i poliziotti feroci e sanguinari, come il famigerato Lonck che fu il terrore della Venezia Giulia e rinnovò durante la guerra i più esecrabili poliziotti di cui ci fu tramandata memoria nei celebri processi del nostro Risorgimento. Una meravigliosa creatura femminile eccelle dal libro, un vero miracolo di volontà di equilibrio e d'armonia, la soave compagna del Pasini, la quale dalle pagine di questo libro emerge semplicemente come una donna eroica, che continua degnamente la tradizione delle gentildonne più famose nella storia del nostro riscatto nazionale.

Scritto con uno stile limpido, cui nulla si potrebbe obiettare, in una prosa piena d'agilità e di scorrevolezza, questo del Pasini, se da un lato è un prezioso libro di ricordi per i lettori delle provincie redente perché rispecchia il nostro ululato caavario, in cui ognun di noi o quasi ha lasciato un brandello della propria vita, ben maggiore importanza dovrà avere per i lettori delle vecchie provincie, di cui molti — forse troppi — non conobbero e non conoscono ancora profondamente la nostra passione. Sarà una fruttuosa lezione per tutti quelli che avevano di già dimenticato quanto il Pellico aveva scritto nelle sue „Prigioni“ mettendo a nudo con ingenuo candore le piaghe di quella cancrena europea che fu l'Austria; un salutare ammonimento per tutti quelli, fortunatamente pochi, che ci giudicano troppo superficialmente come un branco di sentimentali malcontenti. I cuori gentili poi non lo potranno leggere senza un palpito di commozione — e lo affermano per propria esperienza — certe pagine vibranti oltre che meditare, faranno indubbiamente fremere.

Un valoroso ufficiale del nostro esercito, che fece le campagne del Carso e sul Carso si ribellò di gloria, lui disse, dopo letto il libro del Pasini, queste testuali parole: «Se noi avessimo immaginato che l'Austria era quella che il Pasini ci descrive e che infieriva con tanta perdita raffinatezza contro i nostri fratelli irredenti, lo sono convinto che l'esercito italiano avrebbe saputo compiere ben altre prodezze. Il nostro fante ha combattuto con altra ostinazione e i nemici stessi lo riconoscono; con grande valore ma senza quell'occidentamento che proviene dall'esperienza della perversità e della crudeltà avversaria.»

È questa confessione è per me la prova più certa della vera utilità del Diario pasiniano. Ma non in questa utilità solamente si restringe il merito del libro, dal quale pur emana un insegnamento morale, perché vi sono altamente affermati anche i diritti alla Vita, finché si abbia forza — come dice l'autore — da odiare il male e amare il bene, finché ci sia una sofferenza da lenire, un'ingiustizia da riparare. Ben si può quindi concludere con Arturo Carmelli che il Diario del Pasini è un libro che indubbiamente resterà perché non è di quelli che vanno al mercato e per gli occhi

che si trascinano, ma di quelli che giovano a spronarci ad una vita migliore, ed a fortificare all'interno, con una nobile, dignitosa ed eroica rinuncia. «Si veda quanto spaziosa ha costato la redenzione, di cui pur ci gloriamo quante lacrime ci grondarono, quanta pentenza ci è fatta. Tocchiamoci nel cuore, e facciamo serio proponimento di risorgere e di uscire da questa nostra situazione, scatenata da noi, e che ci copre, togliendoci da ogni libertà e linguaggio del carattere e della coscienza, a ingannare la faccia dell'uomo, con la quale, non si avanza, e agiamo solo quella dell'animatore.»

Nobili e sante parole! Auguriamoci che l'Internazionalista e i circoli di dentro, gli ingrali e gli innumeri di fuori.

Adunanze, congressi e feste

Colonia feriale

Sabato prossimo avrà luogo nel pattinaggio concesso gentilmente, l'annunziata festa pro colonia feriale. Dato che a molti cittadini il concetto di colonia feriale riesce nuovo, vogliamo spiegare gli intendimenti di questa istituzione, fiorenti in altre città, ove gode l'appoggio dello Stato, dei comuni o come quello di Trieste, di una associazione, la Società degli amici dell'infanzia.

Durante le vacanze estive, molti ragazzi, sciolti dai studi, o perché i genitori non vogliono o perché non possono sorvegliarli, si trovano liberi e perciò facili a venir guastati dalla via; altri, mancando la compagnia dei genitori o di parenti, preferiscono starsene a casa e non approfittano dell'occasione rigeneratrice dell'acqua marina e dell'aria pura. Raccolgere questi ragazzi, educarli fisicamente, sotto controllo medico, coltivarli con sane letture, con buoni consigli, dar loro la refezione alluciani alla cooperazione, ecco lo scopo della colonia feriale.

Ma pur compiere gli alimenti ai più poveri (i benestanti potranno fare da sé), per condurre gli allievi in gita, per tutte le altre spese ricorrenti ci vogliono i mezzi finanziari.

Occorre qualche migliaio di lire; per ottenere questo è stata organizzata la festa, nella quale il pubblico potrà ammirare gli esercizi collettivi delle allieve e degli allievi delle scuole medie e cittadine, a corpo libero ed ai piccoli attrezzi, i balli classici e moderni eseguite da minuscole copie di ballerini, una serie di grandi prove ginecologiche che certo desteranno l'ammirazione del pubblico. Ci saranno anche gare di salto, di corsa nuova per il pubblico non sportivo. In fine ballo. Non ci sarà l'assalto al porta fogni né con pesche, né con lotterie.

Le allieve della scuola cittadina si trovino alle 8 su spianate del liceo Carducci; gli allievi delle scuole medie e cittadine alle 7; i premiati alle 6.

Società Orchestrale Polono

Domenica mattina ebbe luogo la continuazione del congresso generale ordinario con numero intervento di soci.

Aprì il medesimo il segretario sig. Carlo Fabris, in sostituzione del presidente dimissionario sig. E. Pons, al quale tribuò vivaci elogi e ringraziamenti per l'opera sua proficua e disinteressata prestata nei tre lustri di esistenza della società stessa e gli augurò una pronta guarigione. L'assemblea assorse e si accinse col cuore alla sua parol. Fecde noto ai presenti il deliberato preso in precedenza dai soci fondatori e dai membri di direzione per quanto riguarda le questioni interne che si sono svenute.

Si passa indi alla nomina della nuova direzione che riesce così composta: maestro A. Bancher, presidente; prof. E. Pangher, vice-presidente; E. Pons, segretario; G. Delella, cassiere; P. Ponda archivista; T. Stepanich, N. Gasparutti direttori; A. Saltz, M. Malusa, revisori.

Esce la parola poi il neo presidente, il quale esordisce col fare presente i doveri che incombono a tutti i soci, raccomandando loro un tenace sempre fisso in mente il benessere della società e del singolo e di procurare il miglior risultato della vita sociale. Dichiara che si darà a tutto l'anno all'elevamento della società che sarà per i soci come un padre amoroso verso i propri figli, sempreché gli stessi siano fedeli alla società.

Quindi il congresso si chiude.

CAMERA DEL LAVORO ITALIANA

La Camera del Lavoro Italiana ci manda: Tutti gli aderenti al S. N. Lavoranti Paracchieri sono invitati per questa sera mercoledì alle 21 all'adunanza generale per discutere la richiesta fatta a questa Segreteria dal Consorzio paracchieri, riguardo al cambiamento del riposo settimanale.

Squadra d'azione fascista. Questa sera alle ore 20,30 preciso adunata generale di tutte le squadre fasciste al completo nella sede sociale; lo squadre ciclisti con macchina.

Ufficiali di collegamento, capi gruppo, comandanti di zona e tutti i capi squadra si radunano alle ore 22 precise nella sede sociale, stanza del comando.

Società ex internati e confinanti. Coloro che hanno congiunti morti, durante l'internamento o confino sono pregati di passare la giornata dal segretario sig. Amadi per fornirgli i dati dell'epoca della morte e sul luogo di sepoltura.

Comitato festa Nave Asola. Il comitato femminile è convocato stasera alle 8,30 al Liceo Carducci.

Festa di relazione. «Via Operaria» che al 15° articolo sui danni di guerra è pregato di passare in relazione.

SPORT

Delle vittorie polesi al Convegno di Cervignano

Al Convegno di Cervignano, tenutosi domenica 17 corr. la squadra ciclistica dell'U. S. Polesi riportò una bella vittoria nella categoria: Distanza assoluta, vincendo la grande medaglia d'oro del Municipio di Cervignano su 12 società partecipanti. Si piazzò inoltre quarta nella distanza relativa aggiudicandosi una grande medaglia di bronzo.

Venne conferito pure al vessillo sociale una medaglia ricordo bronzo. La squadra ciclistica era così composta:

Duria Vittorio, Bonitta Mario, Sculin Luigi, Scolia Antonio, Castro Domenico unitamente ai motociclisti Patronio Mario e Durin Rudi. Ad ogni componente venne assegnata medaglia bronzo ricordo.

TESTI E CINEMATOGRAFI

ALHAMBRA Questa sera all'Alhambra si assisterà ad uno spettacolo eccezionale: la brava compagnia del teatro a Sezioni Menzini darà la serata d'onore e d'addio. Questa compagnia che tanti successi ottenne durante la sua permanenza in questo teatro sarà salutata, immangiando, dal solito elegante e numeroso pubblico dell'Alhambra che specie per l'attor comico Menzini ha sì forti simpatie.

La notizia di tale partenza sarà appresa con rincrescimento da quanti poterono apprezzare i meriti della compagnia.

Al varietà il solito programma arricchito di importanti numeri.

Circo Zavatta. Tersera il circo era affollato di scelto pubblico che rivolse calorosi applausi al cavallerizzo signor Clutti e al ginnasta Andreff. Bravo inoltre il contorsionista Medistofele.

Questa sera spettacolo eccezionale alle 20,45.

Che Ideal (Vale Carrara) Sesto ed ultimo giorno: Le brigate fasciste in Sardegna a S. M. il Re Vittorio Emanuele grandiosa cavalcata in caratteristici costumi, dove prendono parte oltre 2000 persone, rappresentanti i paesi dell'isola di Sardegna, mentre sfilano davanti a S. M. il Re.

Inoltre il grande programma d'avventure «Amore di brigante» in 4 atti, svolgotesi in ambiente serio fra le bande dei comitaci.

Cine Garibaldi. Oggi si dà un grandioso capovvero drammatico in un prologo e quattro lunghi atti con l'interpretazione dei migliori artisti dell'arte muta.

Cine ORFEO. Oggi si proietta la pellicola: «Giulio di Kama», in 4 atti, azione drammatica e d'avventure interpretata da Dolly Morgan e Aurel Sidray.

CORTE D'ASSISE

Grave lesione corporale

Ieri l'altro sotto la presidenza del consigliere d'appello Colombis con ad latus quali votanti i signori Cons. Develich e Dr. Portada sono stati l'audire Dr. Nider è incominciato il dibattimento al confronto di Leopoldo Pattai fu Matteo, d'anni 24 da Bogliano, accusato del crimine di grave lesione corporale.

Da P. M. funge il sost. Proc. del re cav. Lombardi, Difensore l'avvocato Cerenzina.

Alle 10 il presidente dichiara aperto il dibattimento. Dopo il sorteggio dei giurati il Dr. Nider dà lettura dell'accusa dai cui motivi si riassumono così:

Il fatto. La sera dell'otto dicembre u. s. in casa di Matteo Viaschi a Vite Mandici in quel di Pismo si teneva un ballo. Vi partecipavano tra altri l'accusato Pattai Leopoldo ed i fratelli Rodolfo e Francesco Curellich. Ad un certo momento scorse un divorbio tra il Pattai e Francesco Curellich e dallo parole per si venne ai fatti: il primo diede una spinta al secondo in modo da fargli cadere il cappello a terra ed il Curellich allora si volta una pedata al Pattai, il quale, allora estratta una bristola infersa al Curellich allora medesima dose colpì nella direzione del capo e della spalla ferendolo leggermente. Dopo tal episodio visto che il Pattai si comportava maleamente, venne da uno dei presenti messo alla porta. Mentre ciò avveniva gli si avvicinò Rodolfo Curellich, il quale lo rimproverò del fatto. Ma il Pattai senza proferir parola si avventò contro di lui e con una «bristola» gli vibrò un colpo al braccio destro in maniera da produrgli una ferita gravissima che gli cagionò serio pericolo di vita. In seguito a tale ferita la mano del Curellich è rimasta paralizzata e tutto l'arto è ipoflessivo e ne deriva allo stesso una permanente invalidità.

Costituito dell'accusato. L'accusato Leopoldo Pattai si riconosce colpevole. Dice di essere stato bristato, che esserdato stato assalito dai presenti agli legittima difesa. Sostiene che Rodolfo Curellich portava con sé una rivoltella.

Assunzione dei testi.

Rodolfo Curellich depone d'aver invitato a ballare l'accusato, ma questi non volle ballare in cucina. Sedutosi presso il suo tavolo, non esser stato provocato, colpì suo fratello non un coltello. Avendo i due incominciato a ballare lo stesso danneggiato s'intromise per paificare gli animi, ma ebbe la peggio, poiché l'accusato senza proferir parola lo colpì con

una «bristola» al braccio, dimodochè in oggi non può più alzar il braccio e neppur può più portar la mano alla bocca.

I periti medici Dr. Carlo Devescovi e Dr. Virgilio Craglietto dichiarano grave la ferita, giudicata oltre i trenta giorni. Dalla enormentà assoggettata c'era pericolo di vita. La ferita è grave anche per la permanente incapacità di adoperar la mano. Visitata l'arma dichiarano che per sé stessa non è atto a produrre tale ferita, dato che la punta è argentea. Costatano però che l'arma è tagliente.

Fatto rientrare il danneggiato Rodolfo Curellich il presidente gli chiede se rifiute l'indennizzenza e se perdona all'accusato, anche il Curellich risponde:

«Non domando niente e non gli perdono». Francesco Curellich, fratello del danneggiato dichiara che senza alcun motivo l'accusato gli gettò a terra il cappello. Gli chiede sciebarimenti. L'accusato non voleva darglieli e perciò gli diede una pedata ed aiutato da altri lo spinse fuori dal locale. In quell'occasione si sentì ferito alla spalla. L'accusato fu rincorso da suo fratello, che poco dopo si tagliò di esser stato ferito dall'accusato.

Presidente: Perché volevate via dal locale l'ostero accusato?

Teste: Sì, perché ci cantava.

Presidente: Avevate veduto che vostro fratello, avesse preso per la gola l'accusato?

Teste: Non ho visto niente.

Proc. del re: Che rapporti correvano fra voi e l'accusato?

Teste: Noi prima non gavemo avuto nessuna quistion col Pattai.

I testi Matteo Viaschi, Piculich Antonio, Vodia Giovanni, Barlichovich Antonio, Luigi Perich furono presenti al fatto. Videro che l'accusato veniva sospinto d'alta porta da Francesco Curellich e da altri. Lo videro brandire un temperino, che non sanno precisare, se sia proprio quello che trovai in giudiziale custodia. Sostiene l'ostero non sanno precisare come avvenne il ferimento.

Vengono intesi ancora altri testi su fatti di contorno ed int lette le pezze processuali il presidente dichiara chiuso il processo probatorio.

La Corte si ritira e rientrata da lettura del quistito da proporsi ai giurati.

Su proposta del difensore avv. Cerenzina si modifica il quistito suppletorio nei sensi che l'accusato si commettere il fatto d'accusa ha fatto uso eccessivo della legittima difesa.

Il presidente cons. d'appello Colombis dà quindi facoltà di parola al P. M. cav. Lombardi che chiede ai giurati la conferma del primo quistito.

L'avvocato Cerenzina nella sua bella arringia dimostra come il suo difeso si sia tenuto nei limiti della necessaria difesa per respingere da sé un ingiusto attacco alla sua vita. Domanda pertanto ai giurati di negare il primo quistito e di affermare il secondo come da lui proposto.

Dopo una chiara e breve riassunzione del processo il presidente invita i giurati a ritirarsi nella camera di delibera.

Questi si ritirano e rientrati il loro capo signor Giacomo Lucas dà lettura delle risposte ai quisti, che così suonano: 12 si affa prima quistione principale coll'aggiunta senza intenzione e 9 si e 3 no alla quistione suppletoria, che ammette la necessaria difesa.

Sulla base di tale verdetto il presidente pronuncia sentenza di assoluzione.

Questa nuova comincerà il processo contro Giovan Matoscevic e cons. per crimine di rapina. Presiederà il Cons. di Tribunale Tolentino.

DALLA REGIONE

DA GALLESANO

La chiusura dell'anno scolastico. Gallesano, 17. — Teri segli la chiusura dell'anno scolastico della nostra scuola elementare 70. Montù. Per l'occasione gli scolari, in numero di oltre 250, si raccolsero nell'aula ingegnere della scuola dell'istituto corpo insegnante, ove il dirigente scolastico, signor Giovanni D'Azeglio, con un eloquente discorso d'occasione salutò il maestro Daniele, parlando a lungo delle sue opere.

Anche l'asilo infantile fu solennemente ferito la chiusura dell'anno scolastico. La brava maestra signorina Sartori, coadiuvata dalla assistente signa Boico, organizzarono una simpatica festività, alla quale assistettero un centinaio di bimbi, bene istruiti, cantò diversi inni e a alcuni recitarono delle poesie. Vi fu l'esplosione dei lavori fatti, eseguiti durante l'anno scolastico e due simpatiche bambine rivolsero agli invitati alcune parole d'occasione che soddisfarono i presenti. In fine a tutti i bambini venne distribuito in dono un bel pacchetto di dolci. Pieni di gioia i bambini ritornarono alle loro case.

Si può dire che in complesso l'esito di tutte e due le scuole per quest'anno fu soddisfacente benché le lezioni sospese nel novembre 1920 abbiano dovuto essere riprese appena nell'aprile c. a., in conseguenza dei lavori di restauro, eseguiti dal Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia, Cantiere di Pola, in conto indennizati, danni di guerra.

In quest'occasione va rilevato che lo stesso Dipartimento Tecnico si assunse l'obbligo di riformare a nuovo, sempre su conto indennizati, i danni di guerra, la suppellettile scolastica resa inservibile o mancata durante la guerra, il quale lascio trascorrere tutto l'anno scolastico senza soddisfare in pieno agli impegni assunti. Così i docenti, per mancanza della suppellettile necessaria, sono stati costretti di stipare gli scolari in modo poco umano ed igienico nelle poche panche a loro disposizione. Sappiamo che la nostra amministrazione comunale si è molto occupata per ottenere la ultimazione dei lavori indispensabili, senza ottenere nessuna risposta in merito.

Altri edifici comunali gravemente danneggiati attendono da quasi un anno il promesso restauro, e a uno di questi minaccia di cadere il tetto.

L'amministrazione comunale non deve più oltre attendere, per non trovarsi all'apertura dell'anno scolastico nelle condizioni odierne, ma deve prontamente ricorrere ai nostri deputati, affinché questi facciano cessare la indifferenza del Dipartimento Tecnico.

DA PINGUENTE

Pinguente 17. — Domenica ci fu l'inaugurazione del Fascio di combattimento pinguentino con intervento della banda di Montona che coi suoi concerti rallegrò la bella festa, che trascorse fino alle 2 della notte antimatissima. Erano intervenuti anche dei fascisti triestini, i quali abbandonando la borgata marittima, se ne andarono con la scuola croata.

E dire che tanto si discorre di azione degli anni.

DA LAURANA

Laurana 18. — In questi giorni veniva accolta all'ospedale di Volosca certa Maria Gasparich sordomuta da lei la quale attraversando la strada maestra nei pressi dell'ostia Viaschi venne atterata da una automobile che le passò sopra il corpo rendendola in fin di vita.

Advertisement for SAPOLI BERTELLI soap. The ad features a large illustration of a woman in a long dress washing her hands in a sink. The text reads: 'SAPOLI BERTELLI. Che piacere lavarsi col Sapoli che schiuma deliziosa, che buon profumo! E come dura a lungo, questo finissimo sapone!' The ad is framed with decorative borders.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata Rivoggersi negozio frutta via Badoglio 20. 19881A

AFFITTASI ad operaio, camera ammobiliata con luce elettrica e costo, vista in corso, con acqua via Abbazia 2 II. 19881B

AFFITTASI stanza ammobiliata con comodo di cucina a signora o signorina, presso signora sola. Indirizzo all'Azione. 19914A

AFFITTASI camera ammobiliata, via Dante num. 15. 19920A

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata via Tartini 5 II sinistra. 19922A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI quartiere a stanza e cucina, oppure scambiare con 2 stanze e cucina, via Garibaldi 21 Buffet. 19882B

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazzetta per attendere bambini, via Lepanto 18 I p. 19890C

CERCO ragazza di servizio, via Laeca 8. 19900C

CERCASI prontamente pianoforte a noleggio. Per informazioni rivolgersi Farmacia Wassermann Piazza Foro. 19900C

CERCASI signorina venditrice per negozio musica. Rivolgersi all'Azione. 19920C

DONNA servizio, condizioni vantaggiose. Rivolgersi Cesare Battisti 39. 19892C

CERCASI sartà a giornata. Indirizzo all'Azione. 19926C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (D)

STUDENTE assolto licenze prepara esami, molti richieste, offerte Azione sub "Accademici" 19897D

STUDENTE d'ingegneria impartisce lezioni di scienza fisica, matematica; rivolgersi via Muzio 26. 19878E

VENDETE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

DA VENDERE una tomba nuova, a prezzo d'occasione, via S. Felicità 9 III p. 19870E

VENDESI banco con marmo, banco di zinco per bar, damigiana vuote Bar Savoia, Piazza Port'Anzura. 19871E

CAUSA tralisco vendesi lampadari cristallo. Visitare dalle 11 alle 12, via Vergerio 3 II p. 19884E

VENDESI giacchetta o diversi altri oggetti via Kandell 39. 19885E

VENDESI casa con campagna o diverso stato Monte Grande 7. 19886E

VENDESI due case con orto. Slana, via Artieri 205. Informazioni Monte Grande 7. 19887E

VENDESI bicicletta (Stucchi) originale nuova prezzo d'occasione, via Dante 18. 19892E

VENDESI vestito seta nuovo causa sbuglia misura, via Carducci 61 interno. 19901E

VENDESI canapè, quattro poltrone, un tavolino. Bidello scuola Piazza Alghieri, corte. 19906E

VENDESI causa partenza stanza matrimonio, stanza da pranzo e cucina tutto completo, soltanto a privati, adatto per sposi. Visitare dalle 5 pom. in poi, via dell'Arena 28 I p. 19884E

VENDESI mobili, casa parlata a prezzo d'occasione via Laeca 8. 19911E

DA VENDERE un bel giardino da erbacci, polame, macinino per ossa o diverso specie di utensili di cucina, via Prenuda 60. 19888E

BORSETTA o orologio uomo d'argento vendesi prezzi d'occasione, via Carducci 85 I. 19913E

VENDESI bicicletta quasi nuova, via Daverio 06. 19917E

DA VENDERE un letto prezzo d'occasione via S. Felicità 10. 19918E

VENDESI calzoni bianchi nuovi, statura media, via Dante 32, negozio. 19921E

VENDESI credenza a vetrina sgabello, letto via Lepanto 35. 19923E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTEREBBESI lettino per bambino, offerto all'Azione. 19915E

CERCASI portali (veline) per negozio, via Badoglio 33. 19916E

ACQUISTEREBBESI stufa da bagno, eventualmente solo scaldabagno senza stufa, non grande. Offerte via Emanuele Fil. 29. 19919E

CERCASI carrozzeria in bambini sport. Offerto Monte Rizza 7 Inez. 19921E

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (H)

VENDESI casa nuova con orto, via Stazione N. 1190 Dignano. 19899H

COMPERO corone d'argento Lire 120, fiorini vecchi lire 310, oro da 20 corone lire 68. Eugenio Certenizza Piazza Verdi 3. 19893H

TAPPETTI orientali qualunque qualità contop a prezzo di giornata. Eugenio Certenizza Piazza Verdi 3. 19891H

VENDESI causa prossima partenza Lattaria Bottiglieri, un violino, un flauto. Indirizzo all'Azione. 19910H

UTENSILI cucina smalto primissima qualità buona, tedesca vendesi, prezzi d'occasione, via Marlonia 7. 19912H

DIVERSI
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (I)

LAVASI vestiti da uomo di stoffa e monture bianche per ufficiali, strasci biancheria tinta via Flanella 3 pt. 19888I

CERCO insegnante lingue tedesco, francese, inglese. Indirizzo all'Azione. 19889I

CERCASI persona francese disposta conversazione. Rivolgersi all'Azione. 19896I

SARTA italiana, bravissima eseguisce lavori per signora. Indirizzo all'Azione. 19891I

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editr.: «Società editrice L'Azione De Berti & C.»
Stab. Tipogr. della Società Editrice L'Azione

ORARIO DEI TRENI

Arrivi da Trieste		
Omnibus	Diretto	Accelerato
Ore 10.25	Ore 16.15	Ore 22.20

Partenze per Trieste		
Ore 5.20	Ore 11.30	Ore 17.15
Alla domenica arrivo da Trieste alle ore 10.25 e partenza per Trieste alle 17.15.		

TRATTORIA
Alla Fratellanza
Vicolo S. Nicolò N. 5

E' arrivata una buonissima partita di Vino Nero da Rovigo per famiglia, che vien messa in vendita
a L. 2.20

ANTONIO MASSAROTTO

Banca Commerciale Triestina
Locazione di Cassette di Sicurezza

AVVISO

Con domani mercoledì, 20 del mese corrente, si apre la Filtate della ben conosciuta Panetteria di Lusso di **Bacchetti & Biasiol**
in Via Muzio N. 15



IL PROTON
RAFFORZA
IL CERVELLO
DEI
RAGAZZI

Caffè Restaurant AL FORO
(già di F. RIZZO)

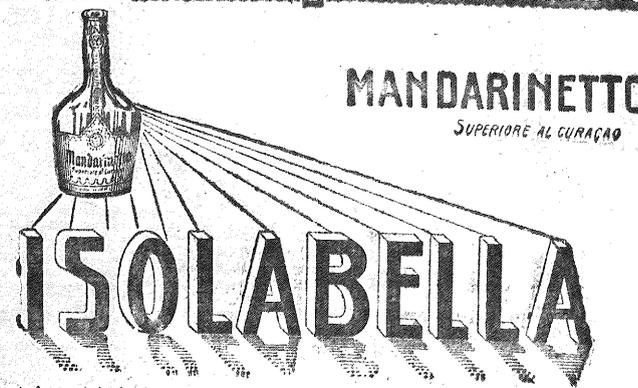
Con oggi i sottoscritti hanno assunto la conduffura di questo Restaurant che è il più elegante e ricercato ritrovo cittadino. Eccellenti vini nazionali ed esteri! Rinomata birra "Dreher", a spina sempre fresca. Ottima cucina! Si accettano abbonamenti e ordinazioni per banchetti a **PREZZI DA NON TEMERE ALCUNA CONCORRENZA**

Proprietarii: **A. PRENCIS & MARIO VODNIG**

Olio d'oliva dalmata
vendesi nella barca **S. ANTONIO** in riva (vicino al posto di Sanità della Capitaneria di porto) al prezzo di **L. 8** al litro.
Soltanto per cinque giorni

Cine IDEAL (Viale Carrara)
A RICHIESTA GENERALE
Le trionfali accoglienze in Sardegna a S. M. il Re d'Italia
(sesto ed ultimo giorno)

Deposito Trieste Via Chiozza 33



MANDARINETTO
SUPERIORE AL CURAÇAO

ISOLABELLA

Soc in Acc. per Azioni
E. ISOLABELLA & FIGLIO
DEL F. ISOLABELLA & C.
MILANO

Deposito POLA: Via Serga

Teatro Varietà
Alhambra

OGGI, mercoledì, 20 luglio 1921
ADDIO della Compagnia Comica **NINO MONZINI**
RAPPRESENTERA'
SGANAPINO FRA DUE FUOCHI
40 minuti di continuailarità - Precederà lo spettacolo di varietà

Serata in Onore

Teatro Varietà
Alhambra